Anno XI. TORINO, Martedì 21 Agosto 1877 Num. 230

GAZZETTA PIEMONTESE

Fra [illegible], non fletar

PREZZI D'ASSOCIAZIONE — Anno, Sem., Trim. — Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta L. 22 — 12 — 6 50; Torino (all'Ufficio di distribuzione) 18 — 9 — 4 50.
Francia, Svizzera, Gran Bretagna, Spagna, Portogallo, Germania, Russia, Belgio, Danimarca, Turchia, Grecia, Romania, Egitto, Tunisi e Barberia Anno L. 37 Sem. 20 Trim. 10; Stati Uniti 46, 25, 13; Repubblica Argentina e Uruguai 54, 27, 16.
Le Associazioni si ricevono alla Tipografia ROUX E FAVALE, Piazza Solferino. Provincia con mandati postali affrancati. Fuori Stato alle Direzioni postali. Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.
Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea. (La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve e li abbrucia). Si pubblica tutti i giorni comprese le Domeniche. Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 21 AGOSTO 1877.

RIVISTA

Il sentimento della solidarietà fra gl'Italiani — L'arresto di un inglese — Rampogne del Times *— Una nota del foglio ufficiale di Londra — Ovazione ad un assassino.*

Abbiamo toccato, giorni sono, le tacche che si vanno facendo nella libertà individuale in Italia, e specialmente in Sicilia, ove la poca sicurezza delle persone spiega, ma non giustifica gli arbitrii. Tuttavia, finchè si tratta di cittadini, il Governo e' suoi dipendenti se la sgabellano assai facilmente. Qualche osservazione severa della stampa avversaria, un po' di scalpore tra gli amici o congiunti degli aggrantati, e se il Parlamento è aperto, qualche domanda più o meno benigna di un deputato al ministro, il quale risponde che prenderà le debite informazioni. Dopo due giorni nessuno vi pensa più, tranne chi fu scottato. Gl'Italiani non sanno ancora che cosa sia solidarietà, che l'offesa di un membro è offesa di tutto il corpo sociale. Certo i Governi passati questa solidarietà non gliela vollero insegnare. Altro che arresti arbitrarii, qualche giorno in gattabuia! Si trattò talvolta di belle e buone schioppettate che mandarono all'altro mondo dei pacifici passeggeri e con un buon ordine del giorno si passò la spugna sulla macchia, e ai morti un *requiem aeternam.*

Se poi si tratta di stranieri, è un altro paio di maniche. Capperi! non è più questione di qualche malevolo giornalista, di un borbottone di deputato, ma se ne immischiano un tantino gli agenti diplomatici, se ne fa magari un argomento di interpellanza nei loro Parlamenti, si spediscono note, si chiedono spiegazioni e, quel che è peggio, se ne esige la risposta. Brevemente, diventa un affare di Stato, non serve *verba dare.* I ministri, che non si sentono in quei casi spalleggiati da una docile maggioranza, non sono niente burbanzosi, ma umili come agnelli.

Ma tant'è, quando si è preso un dirizzone è difficile smetterlo. Quando corre un andazzo di arresti poco o niente legali, gli agenti del Governo, che non usano coi signori diplomatici, non fanno sempre distinzione tra cittadini e stranieri, agguantano indifferentemente questi e quelli. E ciò è intervenuto il mese scorso ad un prete inglese, Guglielmo Gilles, il quale trovato in un albergo aperto ad ora indebita (nel che egli non aveva colpa alcuna), e non potendo presentare ai carabinieri che un passaporto inglese, di cui essi non capivano un acca, e una licenza in latino di dire la messa, di cui non capivano niente di più, fu per lo migliore arrestato e menato in prigione. È debito di giustizia tuttavia il dire che il vicebrigadiere fu punito per abuso di potere.

La stampa inglese intanto, la quale non si appaga facilmente di scuse e trova che queste non risarciscono guari i danni sofferti, s'impossessò di quell'argomento e ne prese occasione per una filippica contro il Governo italiano. Il *Times*, che pure, generalmente parlando, non è ostile per la nostra nazione, piglia la cosa con un po' troppo di calore. Ammette che le conseguenze degli arbitrii finiscono poi per non essere gravissime, che il prefetto aggiusta la faccenda, ma la strada che mena alla prefettura non è piacevole. La vittima del sopruso patisce presso a poco « come se fosse caduto nelle mani dei malandrini. Le sue tasche saranno frugate e il contenuto sequestrato dai catturanti, poi sarà condotto in un carcere, probabilmente sudicio. Ad ogni modo se si è sottomesso senza resistenza, senza protestare troppo vivamente, gli si permetterà di andarsene in pace: ma se avrà dato fastidio a' suoi carcerieri ed offeso i loro sentimenti, esprimendo i proprii, sarà esposto ad una punizione susseguente, all'ammenda o alla prigione, secondochè determinerà la giustizia locale. » Poi conforta i suoi concittadini a munirsi sempre di passaporto, poichè questo potrà tornar loro assai utile, quantunque per legge non si esiga più questo foglio, che somiglia ad un salvacondotto di forzato. Il Governo italiano non impone il bisogno del passaporto, ma cionostante la polizia lo domanda e chi non l'ha guai a lui! Meglio quella seccaggine che le manette e il pernottare in carcere. Il foglio della *City* conchiude col dire che molti viaggiatori inoffensivi furono tanto ingenui da credere alle promesse del Ministro italiano degl'interni e che gli ordini di questo sarebbero stati rispettati da' suoi subordinati.

Si potrà dire che questa non è che una sfuriata di uno scrittore di cattivo umore, la quale non può piacere a noi, perchè si tratta di un giornale molto autorevole e letto in tutto il mondo, che quindi può contribuire a dare un'assai cattiva idea del nostro paese. Ma ciò che aggrava l'affare è una nota inserita nell'ufficiale *Gazzetta di Londra* mandata dal Ministero degli affari esteri, nella quale si esortano i sudditi della regina Vittoria a munirsi di passaporto, se vogliono venire e soggiornare in Italia, perchè parecchi di essi furono arrestati dai carabinieri o dagli agenti della polizia. Si dà quasi per regola ciò che non fu che una deplorabile eccezione, si getta un biasimo sul nostro Governo, quasichè non voglia o non sappia proteggere gl'Inglesi che si trovano sul nostro territorio, e porli allo schermo della prepotenza e ciò nonostante le esplicite dichiarazioni del medesimo. Non si tratta più, come in un semplice articolo di giornale, di una manifestazione personale di sentimenti, forse precipitata, ma di un atto pensato e cui si vuole dare importanza. Non sappiamo se anche in questa congiuntura i mali umori per la questione orientale abbiano esercitato qualche influenza, ma in ogni caso non è un atto di cordiale amicizia quello del Governo britannico.

Ma è destino che nelle nostre provincie meridionali sia molto difficile lo stabilire lo stato normale, l'impero della legge vi è soventi volte una mera finzione. È tale per le cattive abitudini del Governo e la insufficienza de' mezzi legali, è tale pure pe' costumi delle popolazioni, così disformi ancora da quelli del rimanente della penisola. Ma la conosciamo poi noi veramente quelle provincie? Ne conosciamo l'esterno, l'apparenza, la stupenda vegetazione, i monumenti, le ville, le venerande rovine, non la vita intima, i sentimenti. Come pe' loro vulcani erompono talvolta le materie ascose nelle viscere della terra, così alcuni atti selvaggi a quando in quando ci palesano un fermento interno, delle aspirazioni, delle passioni della più selvaggia natura, le quali credevansi estinte, e non sono che latenti e per brev'ora represse. La camorra non fu ancora estirpata. Recentemente si menava a Napoli in carcere un assassino, ed era un camorrista. Come fu visto, un immenso applauso si alzò in suo favore, una vera pioggia di fiori cadde su quello sciagurato, tutto ciò per aver egli ammazzato un agente della questura. Per poco non fu liberato dalle granfie dei carabinieri e fu necessario l'intervento di un manipolo di soldati. Menato che fu in carcere crebbero gli applausi nella piazza, fu una vera ovazione.

Non vorremmo che fossero frantese le nostre parole. Non versiamo il biasimo su di un'intera popolazione, il grosso della quale deplora non meno di noi i mali ond'è travagliata, ed è naturalmente buona e generosa, dotata di viva intelligenza, suscettiva di grandi cose, ove sia bene educata; ma non conviene dissimulare le profonde piaghe che renderanno per lunga pezza ancora frustranea la benefica azione di leggi liberali, consentanee ad un popolo civile. Vuolsi sterpare assolutamente quella gramigna delle associazioni secrete, le quali stendono i loro rami anche nelle classi elevate della società. A ciò, oltrecchè con una rigorosa e vigilante ma imparziale amministrazione della giustizia, si perverrà colla diffusione di una soda istruzione e specialmente coll'educazione, e altresì coll'infondere nuovo sangue in quelle popolazioni, coll'introdurvi nuovi elementi dalle provincie non infette, insomma coll'applicazione continua del principio dell'unificazione nazionale, per cui non si è finora fatto che ben poco.

QUESTIONI MILITARI

Ed io continuo.

Il nostro Ministro di guerra, dopo aver recato quel ben di Dio che tutti sanno all'esercito, mandando a casa cotanti valorosi e provati (dico *provati*) militari, or si studia di destare le suscettibilità di tutta Europa con la preziosa trovata delle fortificazioni di Roma.

Peggio che suscettibilità, l'ilarità; leggete i giornali stranieri e sentite che grasse risate si fanno di noi che vogliamo rintanarci a Roma per difendere l'Italia!

* * *

Vuol forse tentare il Governo italiano qualche avventura belligera, se con tanta celerità vuol fortificare la capitale?

Pochi mesi fa il Parlamento era aperto, frequenti vi furono le discussioni militari, ma della matta idea di convertir Roma in una fortezza od in un campo trincerato mai non se ne fiatò; dunque qualche grosso cambiamento nella politica dev'essere accaduto, dunque si vuole offendere ed affrontare mezza Europa se si pensa in fretta ed in furia a coprire la capitale!

Ecco come si semina la diffidenza contro di noi, ecco come si allarmano gli interessi, si turba l'andamento degli affari, e peggiora la nostra condizione all'interno ed all'estero!

* * *

Si vuol far parlare di noi, si vuole far la voce grossa, si vuole parere forti — ma chi sarà preso all'amo da queste dimostrazioni, da queste spampanate?! O volere o volare ci si fa rassomigliare di molto a coloro che la lor paura nascondono con le bravate.

* * *

Due, tre o sei milioni non serviranno a fare opere che presentino seria stabilità; si impiegheranno terre, si sciuperanno fascine, legnami, rotaie ed altri materiali di ripiego, e dopo pochi anni tutto sarà inservibile.

Informino le opere di Pavia, di Bologna, di Piacenza, di Rovigo, di Cremona... dove si profusero milioni, e dove si vede il miserabile spettacolo di magazzini e batterie sfasciate e sfondate, e dove è evidente per ognuno (meno forse per i ministri) che nessuna resistenza si potrebbe presentare contro un serio attacco; guai se l'esercito, per il quale il paese si è posto in croce, non può resistere in aperta campagna nella valle del Po, nelle convalli dell'Appennino!

* * *

Ma intanto che importa? si ottiene il risultato di compromettere bilancio e questione a Camera chiusa.

Bell'esempio di rispetto allo spirito delle istituzioni rappresentative!

I nostri allievi di marina in mare.

Ci viene comunicata una lettera d'un giovanetto allievo di sedici anni e la ci pare così [illegible] e interessante che non resistiamo alla tentazione di pubblicarla:

A bordo della pirofregata VITTORIO EMANUELE.

. . . . La mia salute non lascia nulla a desiderare, e con un comandante come il nostro non v'ha nulla a temere. Il comm. Racchia è molto gentile, e mai non ho fatto un viaggio simile: è un vero incanto. Che calma e qual ordine regnano qui e come lui e il suo secondo si fanno obbedire, e si trovano dappertutto in alto, in basso, la mattina, il giorno, la sera, vegliando sempre su tutto e su tutti!...

Porto-Maone è luogo che già conoscevamo e non c'è nulla da vedere: però siamo discesi e abbiamo girato per le montagne dove abbiamo rampicato come tante capre. Giunti sul culmine si gode d'una veduta stupenda. Il paese è pulito, ma deserto.

. . . .

La vita a bordo non è tanto monotona quanto tu potresti pensare: poichè quest'anno noi lavoriamo non solamente di corpo, ma eziandio di testa, perchè ci si fa studiare e abbiamo le lezioni come quando siamo a terra. È un gran sollievo e una distrazione e dobbiamo esserne riconoscenti ai nostri superiori che in verità pensano più al nostro che al proprio benessere.

Il comandante è severo e senza compassione per quelli che non fanno il loro dovere, ma giusto e amorevole per tutti quelli che s'impegnano a far bene il proprio còmpito. Il co-

---

(21)

APPENDICE

L'EREDITA' DI CARLOTTA

LIBRO TERZO

La Oraziade.

I.

Sguardo retrospettivo.

(Continuazione).

Inoltre suo fratello Giorgio lo aveva offeso in varie occasioni dopo... ebbene, sì! dopo la morte di Tom Halliday (*).

Sheldon se l'era legata al dito ed era deciso di vendicarsi non appena gliene venisse il destro.

Gli parve dunque che l'occasione aspettata fosse finalmente venuta, nè egli era uomo da starsene a tremar sulla spiaggia quando l'onda della fortuna gli correva incontro.

Sheldon slanciò la sua navicella sulle acque e, due ore dopo la scoperta fatta nell'ufficio telegrafico, si trovava chiuso con Paget nel costui gabinetto, prendendo gli opportuni accordi per la gita del capitano a Ullerton.

La premura dimostrata da Paget nell'accollarsi l'ardua missione gli riuscì molto gradita.

— Gli è un affare il cui successo dipende dalla rapidità dell'esecuzione, — disse Sheldon; — per conseguenza, visto che voi accettate, bisogna che partiate per Ullerton alle due col treno diretto. Avete giusto il tempo di mettere nella sacca da notte i vostri rasoi e una camicia. Ho giù una carrozza con un buon cavallo, che in mezz'ora vi porterà alla stazione.

Il capitano non perdette tempo.

La sua camera da letto era contigua al gabinetto; vi entrò subito per fare il suo piccolo bagaglio, seguitando a discorrere con Sheldon.

— Se giungete a tempo sul terreno, — disse questi, — vi potrà riuscire di dare un'occhiata alle lettere prima che vadano in mano di Haukehurst, o anche, se vi pare, potrete rincarare il prezzo; ma non dimenticate che, in ogni caso, nè Haukehurst nè Giorgio debbono aver sentore dei vostri passi. Se mai entrassero in sospetto, perderemmo tutte le probabilità di riuscita, perchè essi hanno degli indizi e noi non bisognerà seguirli da vicino per saper qualche cosa anche noi.

— Questo s'intende; — rispose il capitano tenendo in mano la sacca da notte. — State per sicuro che non li perderò di vista. Non sarà colpa mia se Valentino mi vede e sente parlar di me. A proposito, avrei bisogno di danaro. In questa specie d'affari non si può dare un passo senza metter mano alla tasca.

— Lo so benissimo. Son passato un momento dalla Banca « Unitas, » dove ho preso quaranta sterline. Potrete subornare tutta la gente che vorrete con quaranta sterline in una città come Ullerton. Badate sopratutto di tener d'occhio Haukehurst e di seguire tutte le vie d'informazioni ch'egli vi aprirà. Il filo del labirinto lo ha lui, tenetelo bene a mente. Tutto ciò che potete far di meglio si è di stargli ai fianchi e di prenderlo per guida, — proseguì Sheldon guardando all'orologio. — Questa faccenda delle lettere sarà un po' difficile, perchè le probabilità sono contro di noi; può darsi benissimo che le carte abbiano mutato di padrone prima del vostro arrivo a Ullerton. Ma, se non vi riesce di comprar le lettere, potete comprare le notizie in esse contenute, e sarà il meglio che possiate fare. Vostro primo pensiero dev'essere di scoprire questo Goodge. In una piccola città come Ullerton tutti si conoscono, sicchè la cosa non vi sarà difficile. Quando l'avrete visto, vi regolerete sul modo di agire con lui. Riguardo a questo, fate voi come meglio vi pare; voi siete un uomo di esperienza e non avete bisogno che vi si dica come si dovrà fare per metterle in mezzo. Ed ora andate via subito, perchè il tempo stringe. Eccoci al danaro... tre biglietti da dieci e due da cinque... Buon viaggio... Addio.

II.

Corrispondenza.

Orazio Paget a Filippo Sheldon.

« Mio caro signore,

« Sono arrivato qui ieri sera proprio a « tempo per dar di naso in Haukehurst « alla stazione, incontro per verità poco « piacevole.

« Egli partiva pel Nord con lo stesso « treno col quale son venuto da Londra.

« Questo treno non si ferma che a tre « stazioni dopo Ullerton: Slowport, Black « Harbour e Manchester.

« Vedrò di appurare in quale di que- « ste tre città s'è fermato Valentino.

« Non mi dispiacque di vederlo partire, « lasciando libero il campo alle mie ope- « razioni.

« Non ho incontrato molte difficoltà per « iscoprire il nostro famoso Goodge, e alle « otto mi trovavo già comodamente se- « duto nel salotto di questo signore, esa- « minando la faccenda delle lettere.

« Converrete, spero, che per un uomo « della mia età non si poteva fare più « presto.

« Il signor Goodge è un pastore meto- « dista, razza di gente che ho sempre de- « testata.

« L'ho trovato specialmente sensibile « all'influenza del danaro.

« Non ho bisogno di dirvi che ho fatto « tutto il possibile per fargli vedere luc- « ciole per lanterne.

« Ho parlato arditamente in nome di « una associazione di avvocati fondata a « Londra da gran tempo, e durante tutto « il colloquio mi son tenuto ad un tuono « molto elevato.

« Ho dichiarato al signor Goodge che « il giovane del quale aveva ricevuto la « visita a proposito di certe lettere rela- « tive agli affari della famiglia Haygarth, « — e subito ho visto sulla faccia del « bravo pastore di avere imbroccato il « segno, — era una persona piuttosto e- « quivoca, che si era fatta complice di « una manovra organizzata per portar « pregiudizio ad uno dei più rispettabili « clienti della nostra casa. Le parole « casa » e « nostra » hanno prodotto un « effetto magico sul pastore metodista.

« Come vedete, mio caro signore, un « affare di questo genere non poteva es- « ser trattato che da un gentiluomo par « mio.

« I diplomatici volgari sanno raramente « come incominciare e non sanno mai dove « fermarsi.

« Nel caso presente, dopo cinque mi- « nuti di conversazione, il povero meto- « dista era convinto della mia importanza « individuale e collettiva.

« Ma la modestia m'impone di tacere, « epperò, come dice il poeta, mutiamo « metro.

(Continua)

(*) Aveva lasciato scorgere la sua opinione che Tom Halliday padre di Carlotta fosse morto avvelenato da Sheldon, il quale poi ne aveva sposato la vedova. (V. *Uccelli di preda*).

mandante in secondo, il sig. Cobianchi, è un vero tipo di marinaio, franco e leale, e amerei di giungere a rassomigliargli un giorno.

Ci trattano da gentiluomini, e benchè siamo tutti giovanetti, abbiam già il nostro amor proprio, che così viene lusingato.

Non ti parlo dei nostri ufficiali d'ispezione, perchè tu li conosci: il capitano Witting e il capitano Ferracciù, i quali hanno per noi delle cure veramente paterne.

Questa campagna, t'assicuro che riesce deliziosa: abbiamo dell'acqua dolce perfino per lavarci, e una grande novità: del pane fresco a colezione e a pranzo! E questo pranzo è eccellente davvero! Ci vizieno un pochino, forse, ma via ce lo meritiamo, giacchè si lavora pur molto e di buona voglia.

Devo smettere, perchè siamo davanti a Cartagena... il seguito a un'altra volta.

Come è bella la costa spagnuola! Quali alte montagne, che deliziosa scena!... E pure preferisco la mia patria.

Viva l'Italia! Viva la marina italiana!

L.

DALLE PROVINCIE

Ci scrivono:

« **Dogliani**. — Domenica 9 settembre prossimo la Società operaia di Dogliani festeggia il 25° anniversario di sua fondazione.

« Furono invitate per detto giorno le Società consorelle, le quali accorreranno in buon numero a manifestare i sentimenti di fratellanza e di concordia che le uniscono fra loro.

« La festa riescirà splendida per le savie disposizioni date per il ricevimento delle deputazioni delle altre Società con speciali accoglienze, e per un pranzo sociale in luogo ameno e campestre.

« Al lunedì grande gara al pallone con tiratore, per cui sono fissate ai vincitori L. 900 di premio, oltre un'elegante bandiera.

« Alla sera grande illuminazione sistema Ottino e concerti musicali della banda cittadina diretta dal distinto maestro Rigoletti. »

Ceresole Reale. — Ci scrivono:

« Per cura del signor conte Ceppi Carlo e della sua gentile consorte contessa Elena Ceppi-Ceriana, ebbe qui luogo il giorno 12 corrente una graziosa festa.

« Una sessantina di scolari tra maschi e femmine si recò, guidata dal maestro, verso la sponda destra dell'Orco, ove erano posti in lotteria capi di vestiario per fanciulli e fanciulle, eleganti libri e non pochi graziosi oggetti infantili. Il signor conte e la signora contessa distribuirono i biglietti alla scolaresca; quindi, estratti i numeri e finita la distribuzione, furono letti dagli alunni due indirizzi di ringraziamento, scritti con molto affetto, ai quali rispose il signor conte con poche ma sentite parole adatte all'intelligenza dei giovani uditori. S'imbandì poscia una refezione per i fanciulli; che, invitati dal loro maestro, cantarono alcune arie imparate nella scuola, rallegrando gli animi dei molti spettatori accorsi a quella festa dal vicino stabilimento.

« Finalmente, recando seco i loro regali, gli scolari ritornarono lieti alle loro famiglie. Intervennero a questa festa, per la quale vanno rese le debite grazie ai gentili iniziatori, il signor Sindaco e molte persone villeggianti nei dintorni. »

CORRIERE DI NAPOLI.

Che caldo! — Le lettere anonime e le acque di Castellammare — Balli — Matrimoni della HIGH-LIFE *— Nuova locanda — Lotteria di belle arti — Nave brasiliana — Monumento Poerio — Battesimo d'una signorina russa — Lapide a Rattazzi — Depretis al Municipio — Barone Giusti e Filippo Mezzacapo — La compagnia milanese Ferravilla — Cronaca nera.*

19 agosto.

Il calore è eccessivo e il teatro diventa un supplizio invece d'un sollazzo, tanto che nessuno più vi va. La sera si passeggia alla Villa dove si sente una musica mediocre, ci si guarda in faccia e si sbadiglia se non si trova con cui parlare.

I bagni di mare sono frequentatissimi da tutte le classi sociali e sopratutto dai provinciali che si fanno conoscere a 10 passi di distanza dal fare, dalle acconciature.

Il mondo elegante è a Castellammare dove ci si diverte dal mattino alla sera come può, prendendo bagni, facendo passeggiate sugli asini e in carrozza, organizzando dei *piknich* e danzando.

Quelle dame felici non hanno mestieri di prendere bagni russi; quanto a sudore non c'è nulla da desiderare.

Fra le dame contessine una di alto rango della Francia, venuta per rimettersi del soqquadro in cui fu posta da certe lettere anonime di cui con rara perspicacità ella scoprì l'autore... o per meglio dire l'autrice, e coll'aiuto del signor Nicotera ha ottenuto di allontanare la sua compatriota che aveva osato assalire la buona riputazione della marchesa... Si parlava però di cose del tempo passato!

*** Il duca di S. Donato ha dato uno splendido ballo dove erano in gran numero impiegati, ufficiali e poche dame. Il giorno S. Salvatore altro ballo in casa l'Agy. Fasco invitato molte dame dell'alta aristocrazia; ma di esse una sola vi si lasciò vedere, la duchessa di S....

*** Il 25 di questo mese vi sarà il matrimonio della signorina Gisella Weckbecker e di Franz Lefèvre, figlio del conte Balsorano: è un matrimonio che vien dietro ad un amore di due anni: la sposa è bellissima e sotto ogni riguardo meritevole della felicità. Il padre di lei era console in Siria e all'apertura dell'istmo di Suez è caduto da cavallo e s'è ammazzato lasciando una vedova inconsolabile e quattro figli.

*** I *tramways* sono sempre in voga, ma il servizio è fatto assai male, sopratutto sulla linea Frisio-Posilipo e Mergellina, dove non c'è che una sola rotaia.

*** L'*Italie des étrangers* è una nuova locanda d'una tal magnificenza che tutti accorrono a vederla e i felici proprietari hanno perfino una sorgente d'acqua minerale nel cortile, la quale gitta eziandio un bel guadagno, perchè ogni bicchiere che si beve costa un soldo, e come in estate è moda bere una acqua qualunque più o meno medicinale, spesso vi è folla d'accorrenti.

*** Il proprietario del *Roma* giornale farà un'altra lite al sig. Billi per proibirgli di intitolare il suo giornale *Roma capitale*. Ma il Billi non se ne dà pensiero, e intanto avviene che i venditori di giornali nella strada vi cacciano in mano di preferenza ad ogni altro il foglio del Billi, il quale ha saputo interessare così bene i venditori che guadagnano di più collo spaccio del giornale di lui che dalla vendita di tutti gli altri.

*** È stata aperta la mostra dei 250 premi della gran lotteria di Belle Arti. I visitatori sono oltremodo numerosi. Attirano maggiormente l'attenzione dei nostri buongustai le statue del Franceschi, del Caroni e del Tantardini, i quadri del Cortese, del Simonetti, del Toma, ecc., ed i lavori di oreficeria e corallo del Melillo e del Casalta, e quelli di tartaruga del Tagliaferri.

La vendita delle cartelle non potrebbe andar meglio per quanto mi dicono alcuni artisti.

*** È giunta nel nostro porto la nave brasiliana *Vital de Oliveira*, armata di 10 cannoni, con 272 uomini di equipaggio. Molti signori della nostra città sono andati a visitarla e sono stati bene accolti dal comandante. Partirà a giorni per altra città dell'Europa.

*** A giorni cominceranno i lavori per la erezione del monumento a Poerio al Largo della Carità. Sopraintende l'architetto comm. Travaglini.

Il monumento verrà fiancheggiato da eleganti candelabri di nuovissima forma.

*** Nella chiesa di S. Ferdinando ho assistito giorni sono al battesimo di una bella e gentile signorina russa, che risponde al nome di Ekivinoff. Facevano da madrina le principesse Del Cassero e Gerace. Il cardinale arcivescovo ha compiuto il cerimoniale. La neo cattolica, vestita tutta in bianco, appena battezzata è stata presentata in sagrestia a molte dame e gentiluomini.

*** Ieri, 17, fu inaugurata alla villa De Malzac al Vomero, dove Rattazzi riparò per curare la malferma salute nel 1873, la lapide commemorativa deliberata dalla Giunta comunale in onore del grande statista piemontese.

Il presidente del Consiglio, Depretis, venuto qui per conferire col ministro Mancini, è intervenuto alla cerimonia, accompagnato dal Mancini stesso, dal Seismit-Doda, dalla Giunta municipale, dal Duca di San Donato, dal Prefetto e da parecchi progressisti.

La lapide, coperta da un velo bianco e circondata di fiori, è stata inaugurata dal Depretis dopo un applaudito discorso del Sindaco, del Seismit-Doda e del Mancini.

Ecco l'epigrafe:

In questa amena villetta
URBANO RATTAZZI
Onore d'Italia e del progresso civile
Cercò refrigerio
All'affranta salute
Nell'ultimo anno della sua vita
1873
Il Municipio di Napoli
Pose.

Il Sindaco riceveva nello stesso giorno dal Segretario generale del Ministero interni il seguente telegramma:

« *Duca di San Donato — Sindaco di Napoli*

« Giornali annunziato oggi inauguratasi lapide commemorativa soggiorno Urbano Rattazzi villa Malzac. A me, cui toccò doloroso còmpito assistere suoi ultimi momenti, sia permesso ricordarmi a voi, suo intimo amico, per tenermi presente inaugurazione.

« LACAVA. »

Dopo la funzione il Depretis si è recato al Municipio ed ha fatto la conoscenza di tutti gli assessori, di alcuni consiglieri comunali e dei capi-servizio municipali.

*** Il Consiglio provinciale, riunitosi in sessione ordinaria, ha proceduto alla formazione del seggio presidenziale eleggendo a presidente il duca di San Donato, a vice-presidente il cons. Fusco, a segretario il cons. Pizzuti e a vice segretario il cons. Vecchione.

*** È mancato ai vivi un attivo ed onesto cittadino: il barone Nicola Giusti. Era benefico assai, e coprì per molti anni le cariche di consigliere del Banco di Napoli e direttore della Banca di Assicurazioni diverse. Le esequie riuscirono splendidissime.

È morto pure improvvisamente fra le stazioni di Presenzano e Caianello in una carrozza di 1a classe, il colonnello dei carabinieri cav. Filippo Mezzacapo, fratello dell'attuale ministro della guerra.

L'infelice colonnello aveva ottenuto per motivi di salute una licenza di mesi 3 e se ne veniva a Napoli da Verona accompagnato da una vecchia cameriera e da un appuntato dei carabinieri.

Il suo cadavere appena giunto alla stazione venne condotto all'Ospedale militare per l'autopsia e sarà poi trasportato al Cimitero cogli onori dovuti.

La cameriera che non smise mai di piangere, consegnò al Pretore della Vicaria tutti gli oggetti del suo padrone, fra cui un portafogli con 14,000 lire.

*** La compagnia milanese Ferravilla e Giraud ha fatto un vero chiasso al *Sannazzaro*. Peccato che si muore dal caldo!

*** Cronaca nera... nera assai.

In sezione Mercato un camorrista uccise un agente di Questura e venne dal popolino *ricoperto di fiori e confetti*. Più in là una giovane uccideva con una spadetta da capelli il suo amante e si costituiva cinicamente in prigione.

Furono sorprese in sezione Avvocata due case, nelle quali si fabbricavano carte da giuoco false.

Un giovane di eletta famiglia, il sig. Galiani, uno dei più abili nostri *skaters*, è moribondo, se pure non è già morto. Quivi vi è l'abitudine di saltare dalla *Loggia* in mare per tuffarsi nel bagno dello stabilimento. Il marinaio che era colà di servizio ammonì il Galiani di non far questo salto, perchè di sotto v'era troppo poca acqua. Il giovane non vi badò e fece il salto; cadde sopra una trave piantato nel fondo e si ruppe la colonna vertebrale. Fu trasportato all'ospedale e non fu più possibile trarlo di là, perchè ogni movimento gli produceva dolori orribili. Tutti i medici che lo visitarono hanno dichiarato che è affatto perduto. Figuratevi la desolazione della famiglia!

T.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 18 agosto reca:

1. **Nomine** e promozioni nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro, fra cui notiamo quella a grande ufficiale del comm. Enrico Felice, primo presidente della Corte d'appello di Torino.

2. **Un regio decreto** (n. 3991), del 26 luglio, che approva un prelevamento dal fondo delle spese impreviste per la somma di lire 390,000.

3. **Un regio decreto** (n. 3999), del 26 luglio, che approva un prelevamento di fondi per la somma di L. 4087 50.

4. **Un regio decreto** (n. 3998), del 23 giugno, che approva la vendita di beni dello Stato descritti nella tabella annessa al decreto stesso.

5. **Un regio decreto** (n. MDCXXXVI, parte suppl.), dell'11 luglio, che autorizza un'inversione di rendite delle Opere pie di Adernò.

6. **Un regio decreto** (n. MDCXXXVII, parte suppl.), dell'11 luglio, che costituisce in corpo morale l'Asilo infantile di Crotta d'Adda (Cremona).

7. **Un regio decreto** (n. MDCXXXVIII, parte suppl.), dell'11 luglio, che costituisce in corpo morale l'Asilo infantile esistente in Castagnea, frazione del comune di Portula (Novara).

8. **Un regio decreto** (n. MDCXXXIX, parte suppl.), dell'11 luglio, che approva il nuovo statuto del magazzino cooperativo di Schio.

9. **Disposizioni** nel personale dipendente dai Ministeri dell'interno e della giustizia.

Osservazioni Meteorologiche

fatte all'Osservatorio astronomico di Torino

20 agosto 1877.

	Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temper.	Temp. esterna al Nord in gr. cent.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in cent.	Declinazione magnetica	Vento	Stato atmosferico
6 a.	741,3	+ 23,2	17,7	60	14°27'	Calma	Nuv. s.
9 a.	741,5	+ 26,0	17,9	70	14°29'	N E d.	Q. ser.
12 m.	740,8	+ 28,9	17,0	55	14°34'	N d.	N. p. s.
3 p.	740,1	+ 29,2	18,0	58	14°24'	N E d.	N. p. s.
6 p.	739,2	+ 27,9	10,5	68	14°30'	N E d.	N. p. s.
9 p.	739,2	+ 26,2	19,8	77	14°27'	N d.	Ser. u.

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali { minima + 22,5 / massima + 30,2

Acqua caduta mill. 0,0.

Minima della notte del 21 agosto + 22 0

Bollettino Astronomico.

(Tempo medio di Roma) — 22 agosto 1877.

Nascere del **SOLE**, 5 30 — Passaggio al meridiano, 0 ?? — Tramonto, 7 13.

Nascere della **LUNA**, 6 47 sera — Passaggio al meridiano 11 40 sera. — Tramonto, 8 37 mat. Giorno della **Luna** 14°.

23 agosto. *Eclisse totale di luna*, visibile a Torino.

Entrata nella penombra	8h	54m	pom.
Entrata nell'ombra	10	4	»
Principio dell'eclisse totale	11	9	»
Metà dell'eclisse	0	1	ant.
Fine dell'eclisse totale	0	54	»
Uscita dall'ombra	1	59	»
Uscita dalla penombra	3	9	»

Temperature estreme

in alcune città d'Italia del 17 agosto.

	Mass.	*Min.*		*Mass.*	*Min.*
Venezia	28. 4	23. 0	Roma	32. 1	19. 0
Napoli	29. 4	22. 2	Milano	32. 3	21. 0
Livorno	30 2	21. 0	Parma	32. 9	22. 6
Torino	30 3	20 6	Firenze	33. 6	21. 0
Ancona	31 2	22 8	Bologna	34. 6	21. 5

BOLLETTINO METEOROLOGICO.

Dispaccio dell'ufficio meteorologico di Firenze della sera del 18 agosto 1877 (ore 1 pom.):

Cielo generalmente sereno. Barometro salito fino a 3 mm. in tutta Italia. Pressione media 755 mm. Calma perfetta in terra ed in mare; eguale situazione meteorologica in Austria. Pioggie torrenziali al Nord dell'Inghilterra. Seguita a dominare la bella stagione sull'Italia.

CORRIERE DELLA SERA

20 agosto.

NOTIZIE DA ROMA.

19 agosto.

Scioglimento del reggimento fanteria marina. — Il Ministro della marina prima di partire da Roma avrebbe ordinato che venga sciolto il reggimento di fanteria marina.

Gli ufficiali sarebbero aggregati parte al distretto, parte ai reggimenti di fanteria di linea.

— *Riunione straordinaria degli insegnanti di agraria.* — Gl'insegnanti che si trovano a Roma per le conferenze agrarie hanno deciso di tenere una riunione straordinaria la sera alle ore 8 1\|2 ad effetto che i diversi professori i quali già presero la parola, possano rispondere a quelle opposizioni che da altri loro colleghi si sono fatte alle riforme da essi proposte.

— *Banchetto all'Ambasciata austriaca.* — Ieri sera, 18, giorno natalizio dell'Imperatore d'Austria, l'ambasciatore Haymerle offriva un banchetto alle persone più ragguardevoli della colonia austro-ungherese.

— *Esportazione dei cereali dall'isola di Cipro.* — Con recente disposizione la Sublime Porta ha pubblicato il divieto, fino a nuovo avviso, dell'esportazione dei cereali dall'isola di Cipro. Il Ministero degli affari esteri, nel ricevere questa comunicazione, è stato pure informato che tale divieto non riguarderà i contratti antecedentemente stipulati; quindi il Governo ottomano ha accordato un termine di quindici giorni ai negozianti interessati per far vidimare i loro contratti dalle autorità competenti, scorso il quale anche i suddetti contratti cadranno sotto l'impero della recente decisione.

Gl'impiegati e i giornali.

Alla notizia data da noi che il Ministro della guerra ha iniziato certe ricerche per iscoprire chi sia che scrive di cose militari nei giornali di Torino, la *Gazzetta d'Italia* aggiunge che il medesimo Ministro della guerra ha diramato una circolare a tutti gli ufficiali da lui dipendenti per avvisare seriamente impiegati ed ufficiali che loro è vietato di *dir male del Governo, di riferire cosa si fa negli uffici ad estranei, e di scrivere sui giornali.*

Storia di Pio IX.

Si scrisse da Roma ad un giornale francese che il Santo Padre ha di recente riveduta la sua autobiografia, la quale dovrebbe essere pubblicata dieci anni dopo la sua morte.

Questa notizia non è esatta. La storia della vita e del pontificato di Pio IX si sta scrivendo invece da un gesuita per ordine espresso del Papa. Cotesto gesuita vi lavora da parecchi anni sotto la revisione particolare di Pio IX stesso. La storia è al corrente e persino stampata. Già si compone di parecchi volumi. Ogni anno vi si aggiunge un volume. Ma non si pubblicherà che completa, cioè dopo la morte di Pio IX.

Tale è il desiderio e l'ordine preciso del Papa comunicato al suo storiografo gesuita. (*Gazz. d'Italia*).

DAL TEATRO DELLA GUERRA

(Nostra corrispondenza).

1. *Rinforzi all'esercito russo* — 2. *Malattie* — 3. *Lunghezza della guerra* — 4. *I Rumeni e i Russi* — 5. *Suleyman pascià al di qua dei Balcani* — 6. *Incursioni possibili dei Turchi e devastazioni* — 7. *Tirnova minacciata* — 8. *Mia gita a Nicopoli.*

Sistova, 15 agosto.

1) I rinforzi aspettati giungono all'esercito russo; ma chiunque si ricordi che dal 23 aprile, giorno in cui i Russi passarono il Pruth, sino al 22 giugno, in cui avvenne il passaggio del Danubio da Braila e Galatz, trascorsero due mesi, di leggeri si persuaderà che ci vuol tempo, non poco tempo perchè queste nuove truppe arrivino sul teatro della guerra con tutto il materiale occorrente. Pensate che la guardia imperiale muove da Pietroburgo, da altre lontane parti dell'Impero, che i soldati arrivano stanchi dal lungo cammino e che una sola linea ferroviaria trasporta dalla Bessarabia in Rumània la immensa quantità di materiale e di salmerie che è annessa ad un esercito ai tempi nostri.

Si lavora indefessamente alla ferrovia Galatz-Bender, ma anche per questo ci vuol tempo.

Facilmente potrete persuadervi che se i Russi aspettano l'arrivo di quei rinforzi per rinnovare in grandi proporzioni le ostilità, hanno ancora da aspettare un pezzo.

2) Ben più che non le piccole perdite fatte presso Mazin, a Sistova, a Selbka e la grave perdita fatta a Plewna il 20 ed il 30-31 dello scorso mese, hanno indebolito l'esercito russo le malattie cagionate dalla malaria della Dobrogia e d'altri luoghi. Gli ospedali stabiliti in Rumània riboccano di malati, e se ne dovettero spedire in Russia più migliaia. Queste perdite hanno molto assottigliato l'esercito.

3) Fra un mese o poco più le operazioni militari dovranno essere necessariamente sospese per il pessimo stato delle strade comuni in Rumània e in Bulgaria durante l'autunno. Due sono in questi paesi le stagioni propizie alla guerra: la state, la quale comincia alla metà di maggio e dura da tre a quattro mesi; e quella d'inverno, dal principio di dicembre a mezzo marzo, purchè il verno sia rigido e il ghiaccio solido.

Vedete dunque che non è a sperare di veder finita la guerra, poichè la campagna di estate è quasi finita, e quella d'inverno è ancora lontana.

4) Checchè siasi detto in contrario, una sola divisione rumèna ha passato finora il Danubio, e di questa una sola brigata è annessa all'esercito russo, formandone l'estrema destra. La situazione è veramente difficilissima.

L'opinione pubblica, quasi senza distinzione di partito, esige che, prima che l'esercito rumèno prenda una parte attiva alla guerra allato ai Russi, un trattato internazionale fra la Rumània e la Russia determini i patti dell'alleanza, garantisca ai Rumèni, oltre al riconoscimento della loro esistenza politica come Stato pienamente libero e sovrano, anche alcuni vantaggi territoriali. Il Ministero il quale lasciasse spargere il sangue dei soldati rumèni sul campo di battaglia prima della conclusione di un regolare trattato, sarebbe disapprovato dalla nazione, dalla maggioranza delle Camere e, salvo un grande successo militare, dovrebbe strepitosamente cadere.

Ora sebbene il presidente del Consiglio, G. Bratiano, sia da più giorni al quartier generale per conchiudere questo benedetto trattato, sinora non venne a capo di nulla, anzi qualcuno sostiene ch'egli non abbia nemmeno visto l'Imperatore.

Ora qui si presenta una questione. Se i Russi sono attaccati, possono i Rumèni, che hanno già passato il Danubio, lasciarli soli nel cimento?

E se i Rumèni stessi hanno bisogno di aiuti, il grosso dell'esercito, che è tuttora sulla riva destra del Danubio, non accorrerà a sostenerli? O si faccia dunque o non si faccia il trattato, la Rumània è impegnata nella lotta e non si può più ritirare. Tutte queste incertezze, questa resistenza della Russia a stringere un patto bilaterale, internazionale colla Rumània, di cui ha bisogno in questo momento, raffredda molto i Rumèni verso i Russi. Il Ministero è pure inquietissimo, perchè sa quale terribile responsabilità pesa sopra di lui, massime nel caso d'un insuccesso.

5) Dicesi che Suleyman pascià abbia realmente passato i Balcani venendo da Sliven o Slivno, per il Demir Capù o Porta di Ferro, uno dei più noti passi, e sia disceso in Bulgaria. Io credo possibile che una parte della cavalleria circassa e dei soldati spediti abbiano varcato i monti, ma che per il trasporto delle artiglierie grosse e del materiale da guerra ci voglia del tempo.

Il Turco potrà operar sopra Gabrova e Tirnova, ovvero congiungersi con Mehemet Alì pascià. Altre truppe possono per il passo di Trojan o Trojano scendere a Lovcia e rinforzare Osman pascià. Ma non per questo si può dire che la congiunzione dei tre pascià siasi fatta ancora, o che Gurko sia tagliato fuori dal resto dell'esercito russo. I due passi per cui i Russi hanno varcato i Balkani, sono tuttavia in poter loro; Gurko che trovasi ad Hainkioi, e il duca di Leuchtemberg ch'è a Selbka, potranno difendersi a lungo, purchè non manchino loro le provvisioni. I Russi ne hanno raccolto una quantità considerevole; quindi i due generali si trovano in una delle più ricche parti della Bulgaria e della più popolate.

6) È però certo che i fiorenti villaggi alle falde dei Balkani, intorno a Trianva, a Elena, a Gabrova, sono esposti alle incursioni dei nemici, e le popolazioni minacciate dalla barbarie turca. I fuggiaschi dalle terre transbalcaniche, [illegible] dai Turchi, sono raccolti appunto in quel paese, e alla minaccia di una invasione rifluiranno verso Sistova ed in Rumània.

Il versante settentrionale del Balkan di Selbka e di Elena, che è una specie di giardino, avrà forse la sorte del versante meridionale, della incantevole *valle delle rose* bagnata dalla Tungia, ove i Turchi hanno arso i villaggi e massacrato tutti i cristiani che non sono fuggiti.

E siamo solamente al principio di questa guerra che durerà probabilmente degli anni se i Turchi realizzeranno le loro minaccie di lasciar dietro a loro un deserto.

7) Credo che se i Turchi s'impadroniscono di Tirnova, locchè riuscirà loro assai difficile perchè quel fortissimo sito è ben guardato dai Russi, si vendicheranno ferocemente dei cristiani di quella città per il saccheggio delle case che la popolazione mussulmana ha abbandonate poco più di un mese fa. Che realmente Tirnova sia in pericolo, lo dimostra pure la partenza del principe Cherkaski, governatore generale della Bulgaria, che aveva stabilito quivi la sua residenza ed è tornato a Sistova.

8) Io, prima di recarmi al quartiere generale a Studen, ho intenzione di visitare Nicopoli ed il corpo rumeno ammesso all'estrema destra dei Russi.

H. A. C.

LA GUERRA.

La *Gazzetta Nazionale* di Berlino pubblica le seguenti considerazioni sopra la tattica russa:

« Fin dal principio della guerra sapevasi che lo stato maggiore russo non aveva anc

fatto le sue prove, ma si confidava nello zelo e nell'intelligenza di alcuni generali. Molto si attendeva dallo stato maggiore generale del Granduca; tuttavia non fu già il generale Nepokoitchiski, come supponevasi, ma il ministro Milioutine che voleva essere il « Moltke » di questi rapidi e brillanti successi che tutto il mondo aspettava con impazienza.

« Da ogni parte il ministro voleva preponderare sulle attribuzioni dello stato maggiore generale, intralciandone le disposizioni e scuotendo l'unità di comando. È quindi evidente che molti e gravi errori si dovettero commettere.

« Malgrado le simpatie della popolazione bulgara, lo spionaggio era così male organizzato, che si lasciarono cogliere come in trappola sotto Plewna. Inoltre si ebbe a constatare che l'esercito russo era tutt'altro che famigliarizzato colle armi moderne. Il coraggio del soldato in campo è sempre lo stesso; ma l'istruzione militare sì nell'alta che bassa forza lascia alquanto a desiderare. »

Abbiamo riportato questi severi apprezzamenti del foglio tedesco solo per titolo di curiosità. Ma non crediamo sia giunto peranco il momento di portare un giudizio così perentorio ed assoluto.

Da Costantinopoli riceviamo la notizia che Suleyman pascià è a due ore da Tirnova, e che si dice che i Russi vogliano sgombrare Tirnova. Da Bukarest invece abbiamo che il generale Gurko assicura che i Russi sono fortificati in modo formidabile sui Balcani al passo di Shipka e che i Turchi non oseranno attaccarli.

E non ci par probabile ancora che i Russi vogliano sgombrare, senza esservi costretti dalla forza, Tirnova, e rompere così da loro medesimi le comunicazioni col Corpo che è fortificato sui Balcani. Da Bukarest pure annunciano che Osman pascià si fortifica a Plewna, ma che la sua posizione non è molto felice, perchè distaccamenti di cavalleria russa gli intercettano le comunicazioni con Sofia. Dall'altra parte i Turchi sbarcano truppe al Danubio, per interrompere le comunicazioni ai Russi. In questo modo i due eserciti avrebbero entrambi le comunicazioni rotte, ma nel fatto poi sono relativamente concentrati tutti e due.

È annunciato uno scontro presso Rustschuck, sul Kara-Lom, il quale avrebbe finito colla ritirata dei Turchi a Rustschuck.

È smentito che i Russi abbiano abbandonato la Dobruscia; si dice invece che Zimmerman, il quale non avrebbe altrimenti ripassato il Danubio pel ponte di Pyrgos, starebbe per riprendere l'offensiva. Pare infatti che abbia ripassato il Danubio a Pyrgos solo una parte dell'esercito di Zimmerman. Da Bukarest finalmente annunciano che i Russi occupano sempre nella Dobruscia la ferrovia di Kustendie.

Cronaca

21 agosto.

Visite del ministro Nicotera. — Il ministro Nicotera andò ieri a Rivoli a visitare il Principe di Carignano.

Stamane visitava il Collegio delle figlie dei militari alla Villa della Regina, e la Casa di Patrocinio per i giovani liberati dal carcere, in via dell'Arcivescovado.

Non si sa con certezza se partirà oggi per Stradella.

Tiro a segno comunale diretto dalla Società del tiro a segno.

Numero dei colpi sparati dal 13 a tutto il 19 agosto:

Tiro popolare N. 400

Gara settimanale dal 12 al 18 agosto.

1° premio Delpodio Vittorio, punti 42, imbroccate 14, totale 56.

2° » Morgand Giuseppe, punti 34, imbroccate 12, totale 46.

3° » Macario Luigi, punti 35, imbroccate 11, totale 46.

Un medico italiano. — Leggiamo nel *Figaro*, sotto la data di Marsiglia, 11 agosto:

« Il dottor Cappa, giovane medico italiano, dottore delle facoltà di Torino e di Parigi, che aveva estratto la palla dalla ferita di Simone Monticelli, scrivano del consolato generale d'Italia, è morto ieri in seguito ad una febbre tifoidea. Giovane di 27 anni, laborioso, modesto e pieno di abnegazione, il sig. Cappa sembrava destinato ad un brillante avvenire. Medico della Società italiana di beneficenza, egli rendeva ogni giorno qualche servigio ai disgraziati. »

Nuovo sistema di selciatura. — Domani sera probabilmente si metterà allo scoperto in piazza San Carlo, allo sbocco di via Roma, un piccol tratto di nuova selciatura fatta col *Granito asfaltico delle montagne abruzzesi.*

Trattasi per noi d'un primo esperimento, che già in altri paesi, e segnatamente in Roma, avrebbe fatto buona prova.

Il signor Allari Giuseppe, che, col concorso del sig. Mannati Paolo capo-mastro, assunse l'impresa dei lavori, afferma che questo nuovo *Granito asfaltico* va dotato d'una forza di resistenza e di durata veramente eccezionale. Noi ci auguriamo che l'esperimento corrisponda a tale affermativa.

Vuolsi che il suddetto minerale, dopo essere stato ridotto in polvere e sottoposto ad una pressione di [illegible] tonnellate, acquisti sotto forma di dado una consistenza da rimanere inalterato per una serie d'anni, malgrado le più forti pressioni cui dovesse sottostare.

Vedremo. Il punto scelto per la prova non poteva essere migliore; chè quel tratto della piazza, percorso tutto giorno da carrozze, carri e pedoni, è veramente il più esposto.

S'egli è pur vero, infine, che il nuovo sistema, oltre alla solidità e durata, presenta pure un grande vantaggio economico ne' prezzi, come asseriscono gl'intraprenditori, non dubitiamo che il Municipio non solo ma anche i privati vorranno approfittarne.

Teatri. — Balbo. — Per questa sera è annunziata la beneficiata della signora Leopoldina Ajazzi coll'opera di Lecocq: *La figlia di madama Angot.*

L'Ajazzi, che gode le simpatie dei frequentatori di questo teatro, sarà onorata certamente da un concorso numerosissimo di spettatori.

Incendio alla Spezia. — La notte del 18 agosto alla Spezia, mentre si ballava nella Casina degli ufficiali di marina, una voce portò la triste nuova che era scoppiato l'incendio sul Monte Piazzino dalla parte dove si costruisce il *Dandolo.*

Tutti scendono in istrada e si domandano l'uno coll'altro: — c'è pericolo?

— Altro che pericolo, risponde un marinaio, il fuoco si trova a pochi passi dalla polveriera.

Misericordia!

Un colpo di cannone sparato dal castello dov'è la polvere, chiama soccorso. Risponde con un altro colpo il legno dell'ammiragliato e fa segnali. Tutti i legni in porto rispondono che sono agli ordini. Si armano tutte le lancie. Gli ufficiali che sono in terra, vanno a prendere il loro posto. Le sentinelle chiamano all'arme e qualcuno spara la sua carabina. Tutta la guarnigione è sotto le armi. I segni si succedono e si cambiano mille colori. Il fuoco cresce, colonne voluminose di fumo si alzano. È un'ira di Dio!...

L'ammiraglio Martini è al suo posto e manda i suoi ordini. Tutti i legni spediscono i loro equipaggi sul Monte; i primi ad arrivare son quelli della *Caracciolo*, che trovano già presi dalle fiamme quegli alberi in direzione della polveriera. Fortunatamente sono arrivati in tempo. Si mettono in opera e si recidono tutti gli alberi, e mentre sono al lavoro, giungono quelli della *Maria Adelaide* e del *Castelfidardo*. Il fuoco è circoscritto, ed arde solo quello che già era in fiamme e per cui non bastava l'acqua del mare a spegnerlo.

Alle 5 antim. l'incendio è completamente spento.

In pochi giorni è il secondo incendio che si sviluppa nelle vicinanze di quella polveriera.

Necrologio. — È morto a Modena Luigi Asioli, professore di pittura a quell'Accademia di belle arti.

— Il 18 corrente morì a Firenze L. Crisostomo Ferrucci, letterato di bella fama, direttore della Biblioteca Laurenziana.

— I giornali parigini annunciano la morte del dottor Conneau, medico di Napoleone III. Egli era nato a Milano nel 1808 da genitori francesi. Dopo essere stato segretario di Luigi Bonaparte re d'Olanda, e medico della regina Ortensia, seguì la fortuna di Luigi Napoleone; suo compagno nell'affare di Boulogne, divise con lui la cattività d'Ham e favorì la sua evasione. Nel 1867 fu nominato senatore. Cosa singolare, con tutta l'amicizia per lui, Napoleone non lo ricordò neppure nel suo testamento.

Cronaca nera. — **A Torino.**

Un mentecatto. — Un signore che veniva da Moncalieri in un carrozzone del *tramway* accennò a due guardie municipali di servizio in via di Po, di avvicinarsi ed additando loro un giovanotto sui 18 anni che stava rincantucciato, narrò come esso un povero mentecatto statogli affidato da un di lui conoscente perchè il riconducesse a Torino e lo restituisse alla famiglia, della cui abitazione diede l'indirizzo.

Le guardie colle buone persuasero il poverino, che piangeva a dirotto senza saper rispondere sillaba alle loro interrogazioni, a salire in cittadina e lo ricondussero ai genitori, i quali dalle prime ore del mattino l'erano andato cercando per tutti i canti della città.

*** *Che destrezza!* — Alla signora contessa G... fu rubato ieri l'ombrellino nella chiesa di S. Massimo, durante la celebrazione delle esequie in suffragio della marchesa di Villamarina.

*** *Incendio.* — Stamane, poco dopo le tre, si manifestò il fuoco nella travatura del tetto della casa N. 23 di via S. Filippo.

Accorsero solleciti i pompieri di tre sezioni, Po, Borgo Nuovo e Centrale, sotto gli ordini del cav. Corsi e del luogotenente Macario, guardie municipali e guardie di P. S. in buon numero.

Per buona ventura l'incendio, segnalato prima che divampassero le fiamme, fu spento in brevissimo tempo, prima che recasse danno grave.

*** *All'aperto.* — Certo C. G. si addormentò la scorsa notte in una delle aiuole di piazza Solferino, ma svegliatosi un'oretta dopo si accorse che i ladri gli avevano *pizzicato* l'orologio d'argento dal taschino del panciotto.

— Un altro individuo, certo R. G., ha denunziato pure che ieri sera essendosi addormentato sui gradini della chiesa della Basilica, ad opera di sconosciuti venne derubato della somma di lire 7 50.

*** *Effetti del vino.* — Un contadino di Vistrorio (Ivrea) venne trovato stamane lungo e disteso per terra dalle guardie di P. S. della sezione di Dora.

— Cosa fate lì, brav'uomo?

— Prendo il fresco, anzi mi faccio passare una sbornia presa stanotte in compagnia di alcuni amici.

— Siete pregato intanto di alzarvi e di andarvene a casa.

— Ma se non posso.

— Allora vi aiutiamo noi.

Le guardie hanno rialzato da terra il contadino, ma *Oh contacc!* ha detto costui, *a l'an rubame 'l portafeui con 52 lire.*

*** *Arrestati:* 5, fra cui una donna.

STATO CIVILE DI TORINO — 20 *agosto.*

Morti. — Capello cav. Gabriele Michele detto Moncalvo, d'anni 71, Moncalvo — Pavia Rosa nata Pecco, id. 85, di Ivrea — Reviglio della Veneria contessa Enrichetta nata Balbo, id. 50, di Camerano — Giacosa Costanzo, id. 51, di Cuneo, tappezziere — Talucchi cav. Gaetano Stanislao, id. 80, di Torino, sacerdote — Pairetti Giuseppe, id. 45, di Scalenghe — Lates Moise Marco, id. 59, di Torino, negoziante — Penna Luigia, id. 21, di Montegrosso d'Asti — Zecchi Francesco, id. 30, di Torino, sarto — Lequio Maria, id. 10, di Torino — Ponzio Lucia, id. 44, di Nichellino, lattivendola — Tealdi Giovanni, id. 18, di Zubiena, muratore — Aimone Bartolomeo, id. 17, di Bricherasio — Bolla-Bersano Gio. Batt., id. 17, di Tavigliano — Più 9 minori d'anni 7 — *Totale 23, cioè: a domicilio 12, negli ospedali 11, non residenti in Torino 5.*

Nascite 25, cioè maschi 13, femmine 12.

Matrimoni celebrati 3.

CORRIERE DEL MATTINO

21 agosto

NOTIZIE DA ROMA.

20 *agosto.*

Contese terminate. — Abbiamo annunziato anche noi che il presente Ministero aveva finite due vertenze ereditate dai Ministeri precedenti: quella colla Sudban, per cui avrebbe pagato otto milioni *circa*, e quella colla Società Calabro-Sicula, per cui, dietro perizia, era costretto a pagare 10 su 30 milioni che la Società pretendeva.

Ora che le contese siano veramente finite, tutti d'accordo l'affermano, ma qual sia il prezzo di queste liquidazioni nessuno sa di certo: il fatto è che i *circa* sono molto approssimativi: invece di otto milioni, la prima liquidazione ne costerebbe già 13; la seconda 12 milioni invece di 10. — Siamo ricchi: e cinque milioni più, cinque meno alle nostre finanze che monta?

— *Gravi abusi al Consiglio provinciale di Roma.* — Le ultime discussioni che ebbero luogo in seno al Consiglio provinciale di Roma, provocarono un immenso scandalo.

La Deputazione provinciale affidava a' suoi membri, pagandoli, la difesa delle cause interessanti la provincia, accordava gli appalti agli amici raccomandati e dipendenti dai deputati provinciali, anche senza la voluta prestazione della garanzia; i lavori si pagavano a collaudo il doppio di quanto stabiliva la cifra della deliberazione.

— *Incostituzionalità.* — Il *Bersagliere* accusa il Ministro di marina di un atto incostituzionale; e dire che il *Bersagliere* è un giornale ministeriale!

Ad ogni modo sono le parole del foglio officioso:

« Vediamo annunziato che il Ministero della marina, anticipando l'esecuzione d'una misura, inclusa nel suo progetto di legge, non ancora discusso nè approvato dal Parlamento, circa un nuovo organico da darsi alla marina da guerra, abbia decretato lo scioglimento del corpo fanteria di marina.

« Non sappiamo davvero come spiegarci un fatto che, a creder nostro, peccherebbe alquanto d'incostituzionalità.

« Ad ogni modo non possiamo, se sussiste, che vivamente deplorare una determinazione che riteniamo improvvida ed altamente dannosa alla nostra marina militare e sulla quale ci sembra dovesse prima sentirsi l'avviso almeno del Parlamento. »

— *Commissione di torpedini.* — L'onor. Brin fece promuovere un'inchiesta segreta negli opifici nazionali per sapere quante torpedini potrebbero fornire in caso di necessità.

I risultati di tale inchiesta provarono che sarebbero insufficienti. Il Ministro della marina quindi ne commise parecchie decine di migliaia; e la consegna è già cominciata.

I nostri Ministri.

Dunque il Depretis è partito ieri (20) da Roma per Stradella conducendosi seco il commendatore Bregange, capo del suo Gabinetto, e alcuni impiegati per dare spedizione agli affari del suo Ministero. Così avrà un piccolo Governo anche a Stradella.

Da Stradella dicesi ch'egli diramerà una circolare ai membri della Commissione incaricata di studiare la riforma del dazio-consumo.

Quando egli pronunzii il suo discorso non si sa ancora.

Durante la sua assenza dalla capitale piglierà la direzione e la firma degli affari più urgenti il segretario generale, l'on. Seismit-Doda, il quale sorveglierà pure il trasloco nel nuovo palazzo delle finanze, in via 20 settembre, degli uffici della Presidenza e del Segretariato generale.

Il giorno prima di partire per Stradella (il 19) l'on. Depretis ha presieduto un Consiglio di ministri, al quale però non erano presenti che gli on. Mezzacapo, Melegari e Majorana.

Il ministro Coppino era partito la mattina per Civitavecchia e l'onor. Brin per visitare alcune città marittime.

Il ministro Zanardelli è ancora sempre indisposto, onde gli è vietato assolutamente di occuparsi d'affari e non riceve che le pochissime persone più intime, dalle quali ha continue prove di assistenza. L'onor. Ronchetti, segretario generale, ha la firma e la reggenza temporanea pel ministro.

Il Mancini è tuttora a Napoli e nonostante le sollecitazioni fattegli, a quanto dicesi, dallo stesso Depretis, non sarà di ritorno così presto alla capitale, dove la sua presenza comincierebbe pure a desiderarsi un pochino.

E il Nicotera?

Fortunati noi che l'abbiamo qua in casa nostra ospite illustre, sebbene di passata soltanto! Egli si reca oggi stesso a Stradella per intendersela col Depretis, non sappiamo se riguardo al futuro discorso, alla elezione di nuovi senatori, a nuove traslocazioni o a che cos'altro di là da venire.

E poi dicono che questo Ministero non pensa al decentramento! Dove fu mai visto un altro Gabinetto più discentrato di esso?

L'elezione di Bricherasio.

Come era da prevedersi, il colonnello Geymet, al quale non fu opposta nessuna vigorosa candidatura, il colonnello Geymet che disponeva ed ha disposto di modi così persuasivi appresso i suoi elettori, fu rieletto deputato a primo scrutinio con 341 voti nella votazione di domenica.

Questa elezione, il numero stesso dei voti è però tal vittoria che l'on. deputato di Bricherasio possa menarne gran vanto? E i 264 voti dati spontaneamente all'ing. Pellegrini, che non li chiese, che non mosse piede per accaparrarseli, che anzi rinunziò pubblicamente alla candidatura, che non fu appoggiato da nessun giornale? Oh per poco che l'ing. Pellegrini o altri per lui si fosse adoperato, non pensa lo rieletto Geymet che sarebbe stato molto facile al suo antagonista il guadagnarsi un trenta voti e contrastargli l'onore della rielezione?

Questo caso e il significato di questa rielezione non può certo sfuggire al fine criterio dell'on. Geymet, al quale pertanto auguriamo di cuore che la lezione, qualch'ella sia stata, giovi per l'avvenire a vantaggio degli elettori di Bricherasio.

Scagliamento della *Città di Genova.*

La nave *Città di Genova* è stata scagliata dalle secche d'Ugento. Scortata dalla *San Martino* è giunta nel porto di Taranto.

Nessuna vittima. I danni non sono gravi.

Processo Filippone.

Dicesi che i dibattimenti contro il tenente colonnello Filippone, imputato d'aver ucciso il soldato Ferretti del 78° fanteria, avranno luogo alla Corte d'Assise di Piacenza nel prossimo novembre.

Assumerebbe la difesa del Filippone l'avv. Carolippo Guerra di Piacenza.

Una lettera di Midhat.

L'ex-gran visir Midhat, che in questo punto trovasi a Parigi, ha indirizzato al *Journal des Débats* la seguente lettera:

« Signor Direttore,

« Parigi, 18 agosto.

« Parecchi giornali continuano ad attribuirmi una missione confidenziale, malgrado la smentita officiale pubblicata in tutti i fogli di Costantinopoli. Dinanzi a questa persistenza, e per conservare il loro carattere alle idee ed apprezzamenti ch'io posso annettere ne' miei discorsi, dichiaro che niuna missione officiale nè confidenziale mi fu data da S. M. I. il Sultano. Non occorre ch'io abbia una missione per dir l'animo mio circa la guerra che il mio paese ha subito e sostiene con tanto patriottismo, circa i maggiori interessi europei che sono in giuoco, circa i mezzi di porvi fine, circa la parte che spetta alla diplomazia europea. Il dolore che cagiona l'allontanamento dalla patria, specialmente in quest'ora suprema in cui si decide delle sue sorti, sarebbe per me troppo crudele se non cercassi nelle numerose simpatie che incontro in Europa la forza per patrocinare la causa del mio paese presso coloro che accordar mi vogliono qualche credito. I sentimenti ch'io esprimo possono trovarsi d'accordo colle idee del Governo imperiale, senza che perciò io debba aver qualità per parlare in suo nome.

Questi sentimenti d'altronde sono l'espressione di quell'opinione pubblica che si formò e sviluppò in Turchia, sotto l'impero degli avvenimenti. Ed allorquando io dico, per distruggere certe prevenzioni, che i Turchi oggidì non domandano altro di meglio che di praticare la libertà in casa propria, fondare l'eguaglianza politica e migliorare la loro amministrazione con riforme serie, ho forse bisogno, per essere creduto, d'avere una missione officiale? Non mi è forse lecito di affermare che se riescono vittoriosi nella guerra, — e già lo sono meritamente per il loro valore, il loro patriottismo, e la giustizia della loro causa, — i Turchi non approfitteranno della vittoria che per conchiudere una pace onorevole e per inaugurare un'èra nuova sotto gli auspici d'un sovrano che, dopo d'aver data la libertà al suo popolo, oggi gli dà la gloria? Ad una guerra d'esterminio e di conquista, essi risponderanno con una guerra difensiva ad oltranza, e la sola pace che respingerebbero, sarebbe una pace falsa che rendesse la posizione politica e strategica della Russia più forte riguardo alla Turchia, potendole aprire, in un avvenire più o meno prossimo, la via di Costantinopoli.

Ecco le verità ch'io affermo, e nel farmene interprete sono certo che non un solo Ottomano verrà a darmi una smentita.

Midhat. »

NOSTRI TELEGRAMMI PARTICOLARI

Roma, 21 (Sped. ore 11, ric. ore 11,30).

I briganti Francolino ed Azzato furono uccisi ieri nel territorio di San Chirico. La Basilicata resta così liberata dal brigantaggio.

— Sei domiciliati coatti fuggirono la notte del 18 dall'isola d'Elba.

— Sono arrivati già 200 cannoni destinati alle fortificazioni di Roma.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI (Agenzia Stefani)

Gornystuden, 19. — I Turchi dopo un attacco, che andò fallito, sul passo di Hainkioj, ritiraronsi il 16 corrente sgombrando completamente il passo. Il 17 avvenne un nuovo scontro di cavalleria fra gli avamposti presso Plewna.

Costantinopoli, 19. — Un telegramma di Muktar di ieri annunzia che i Russi, venendo da Ghedekler e Baldiru con 48 battaglioni, dieci reggimenti di cavalleria e quattordici batterie, attaccarono il suo corpo fra Vezin e Zaiter, ma furono battuti e fugati perdendo 1200 uomini. Le perdite dei Turchi ascendono a 100 uomini.

Un telegramma di Suleyman annunzia che le truppe spedite a Kazanlik, dopo aver fugato i Bulgari uccidendone 200, liberarono la popolazione mussulmana di Kazanlik e dei dintorni.

Roma, 20. — Il capo-banda Francolino e il brigante Azzato, ultimo avanzo del brigantaggio della Basilicata, furono uccisi in territorio di San Chirico. Così nessun brigante esiste più nelle provincie napoletane.

Costantinopoli, 20. — Dicesi che Suleyman siasi congiunto con Mehemet Alì sulla strada di Tirnova. Scontri di avamposti vennero segnalati nei dintorni di Tirnova.

Cettigne, 20. — I Montenegrini impadronironsi dei forti avanzati di Niksik e si avanzano contro la fortezza, attraversando la città. Ieri 5000 montenegrini furono spediti a Kristac Dobrojaci per fare una ricognizione, perchè 10,000 turchi giunsero presso la frontiera montenegrina.

Bukarest, 20. — I Russi occuparono le posizioni fra Loftscha e Selvi. Due *monitors* turchi ed i forti di Silistria bombardano Kalarasi.

Cherbourg, 20. — Mac-Mahon visitò la squadra ed assistette agli esperimenti delle torpedini. Venne acclamato dalla squadra.

Berlino, 20. — La *Nord Deutsche Zeitung* conferma la notizia della *Gazzetta di Colonia* che il Gabinetto di Berlino accolse sfavorevolmente le comunicazioni turche, riguardo le atrocità dei Russi.

Vittorio Bersezio Direttore.

Ferrero Enrico gerente.

OBBLIGAZIONI BARLETTA

Estrazione del 20 agosto 1877.

Serie rimborsata 766.

Primo premio Serie 4056 Num. 36.

Pianoro, il 18 agosto 1877.

La morte coll'inesorabile sua falce ha testè prematuramente mietuta una di quelle care esistenze che spiccano nei campi dell'umanità come i più vaghi ed olezzanti fiori nei deliziosi giardini.

Il capitano avv. **Gaetano Griva** del 45° fanteria, dopo breve quanto cruda malattia, manifestatiglisi mentre col suo reggimento attendeva alle fatiche del campo, il mattino del 18 corrente esalava in Bologna l'estremo respiro, accolto dalla derelitta consorte e dai congiunti accorsi pel triste caso.

Il Griva era nel novero di quei generosi i quali nel 1859, sentito nel loro cuore l'eco del grido della patria, che appellava tutti i suoi figli alle armi per la conquista della nazionale indipendenza, volonterosi accorsero nelle file dell'esercito, rinunziando ai benefici di una eletta professione a cui eransi abilitati in giovanile età mercè i loro diligenti studi. E col cangiar di carriera raddoppiò di operosità per rendersi utile al proprio paese in quella guisa che i tempi maggiormente richiedevano, prendendo parte a tre delle campagne combattute per la nazionale indipendenza.

Colle doti dell'ingegno, rese più splendide da un carattere nobile e generoso, seppe sempre guadagnarsi la stima e l'affetto di ognuno, meritandosi la duplice qualifica di distinto ufficiale e di ottimo padre di famiglia.

Al campo di Pianoro, ove trovasi presentemente il 45° reggimento, allorchè venne propagata l'infausta novella videsi scolpire la mestizia sul volto di tutti, ed i commilitoni del caro estinto sentirono il bisogno di dargli un'ultima prova d'affetto col prorogare una festa che doveva farsi nel campo stesso all'indomani.

La tomba in cui riposano le spoglie mortali del capitano Griva avrà sempre largo tributo di compianto, mentre sopravvivrà il ricordo delle di lui virtù.

Alfredo Menconi.

Scuola superiore di Commercio e Tessitura in Lione

sotto il patronato della Camera di Commercio.

La riapertura dei Corsi avrà luogo il lunedì 1° ottobre p. v. Alla scuola trovasi aggiunto un Internato ed una sezione pratico-teorica di tessitura.

Pei programmi dirigersi al Direttore *Rue de la Charité*, 84, *à Lyon.*

Caffè San Carlo — Concerto serale.

1. Strauss. Valz *I fanatici del piacere.*
2. Donizetti. Aria buffa *Mamm'Agata.*
3. Donizetti. Sinfonia nell'opera *La schiava saracena.*
4. Gomez. Ballata nell'opera *Salvator Rosa* (soprano).
5. Donizetti. Duetto nell'opera *L'elisir d'amore* (tenore e buffo).
6. Rossetti. Mazurka *Fremiti d'amore.*
7. Verdi. Duetto nell'opera *Un ballo in maschera* (soprano e tenore).
8. Calvi. Valz *Arte e vita.*
9. Ricci. Duetto nell'opera *Crispino e la comare* (soprano e buffo).
10. Kral. Polka *Pagat!*

Spettacoli d'oggi

Balbo, ore 8 1\2: *La figlia di madama Angot*, operetta in 3 atti.

Skating-Rink di Piazza d'Armi. Corso Duca di Genova, num. 33. Esercitazioni pubbliche tutti i giorni dalle ore 8 alle 12 ant. e dalle 2 alle 6 pom. Alla sera dalle 8 alle 11.

Gran Skating-Rink di Torino (il più vasto d'Italia) al parco del Valentino. Orario: dalle 7 alle 10 ant.; dalle 3 alle 6, dalle 8 alle 11 pom. con musica e luce elettrica. — Sedute ordinarie L. 1; sedute con musica L. 1 25. — Scelto *buffet* all'inglese. *Omnibus* ogni 10 minuti da Piazza Castello al Rink a centesimi 15 la corsa.

Notizie Commerciali

BOLLETTINO SERICO.

La situazione del mercato serico continua a mantenersi invariata malgrado le speranze che si avevano di una prossima ripresa.

la settimana quindi gli affari riescirono di nessuna importanza riducendosi a poche balle di sete secondarie vendute a prezzi assolutamente limitati.

Così si ottenne L. 78 50 per qualche balle 1° filo, e si pretende siasi trattato un lotto tiraggio e lavoro Piemonte a L. 79.

Nei cascami si operò poco, ma i prezzi si mantengono relativamente fermi.

Nella merce a consegna mancano totalmente i compratori.

La tendenza dei prezzi è decisamente al ribasso per quanto i detentori oppongano resistenza, nella fiducia di un migliore avvenire.

La Condizione di Torino dall'11 al 18 agosto registrò chil. 1610 di organzini, 2638 di greggie, 481 di trame e 131 di articoli diversi, in tutto chil. 4807 contro chil. 7210 della passata settimana.

A Milano le domande furono in settimana abbastanza numerose e gli affari conclusi parecchi, vuoi per la minor resistenza dei compratori, vuoi per la ormai troppo languida speranza di ripresa da parte dei possessori.

Le compere si effettuarono specialmente negli organzini correnti e greggie d'ogni categoria non escluse neppure le trame. Gli acquisti di sete lavorate si fecero per immediati bisogni della fabbrica che è sprovvista di materie prime.

La speculazione è sempre inerte.

Peggiorò la situazione dei cascami i cui prezzi vanno indebolendosi. Si ha da notare soltanto la vendita di alcune partite struse, roba bella al prezzo di L. 10.

Diamo qui sotto il listino dei prezzi correnti.

Struse class.	1ª qual.	L. 10 — a 10 25
» »	2ª »	» 8 50 a 9 50
» »	3ª »	» 7 75 a 8 75
» »	4ª »	» 6 25 a 7 75
Gallette forate gialle		» 9 50 a 10 —
» »	verdi 1ª q.	» 9 — a 9 50
» »	» 2ª »	» 8 — a 9 —
Sarbe (Peignés) di galettami classica e 1ª sublime		» 20 — a 22 —
Id. Id.	3ª qualità	» 16 — a 18 —
Id. Id.	4ª, 5ª »	» 14 — a 16 —
Id. mist. com.	1ª, 2ª, 3ª, 4ª, 5ª	» 13 — a 14 50
Doppi in grana	1ª qual.	» 5 40 a 5 75
» »	2ª »	» 5 — a 5 25
» di scarto rugginosi		» 4 — a — —
Gallettame 1ª qualità		» 3 — a 3 50
»	2ª »	» 2 50 a 3 —
»	3ª »	» 1 50 a 2 —
»	4ª e misto	» 1 — a 1 50
Gallette tarmate		» — — a — —
Pettenuzzo comune Peignés		» — 30 a — 35
Strame chinesi		» 12 — a 13 —
» nostrane		» 10 — a 11 —
» bengalesi		» 8 — a 9 —

La Condizione di Milano ha registrato nella settimana:

Europee: Greggie 120, Trame 47, Organzini 136, Cucirine 11; Asiatiche: Greggie 21, Trame 24, Organzini 18, Cucirine 0, in tutto balle 377, delle quali 314 europee e 63 asiatiche, del peso di chilogr. 31,555, contro balle 416 tra greggie, lavorate e cucirine della decorsa ottava, del peso di k. 35,010, e quindi con una differenza in meno di balle 39 e di ch. 3455.

Da Lione si segnalano prezzi fatti di fr. 67 a 68 per organzini buoni lombardi 18|20, e questi corsi così disastrosi non possono a meno di reagire su tutte le piazze.

Benchè la settimana chiuda con affari limitatissimi, tuttavia non mancarono delle domande a prezzi deboli.

Sabato, 18, passarono alla Condizione:

	Francia e Italia		Asiatiche	
Organzini	Balle	14	Balle	5
Trame	»	10	»	22
Greggie	»	9	»	19
Pesate	»	1	»	66
Totale	Balle	34	Balle	113

Peso totale chil. 2451.

Stagionatura delle Sete di Torino

Bollettino del giorno 20 agosto 1877

Condizioni	Qualità	Colli	Peso
Condizione pubblica	Organzino	4	409 17
	Trama	»	» »
	Greggia	1	6 57
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	5	406 74
	Tot. nel mese a oggi	51	
Stagionatura Sociale autorizzata	Organzino	3	298 97
	Trama	»	» »
	Greggia	7	676 40
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	10	975 37
	Tot. nel mese a oggi	287	

Telegramma Particolare.

Genova, 20 agosto, ore 2,55 pom.

Rend. 5 0/0 cont. da	76 85 a 76 00
Rend. f.m.	76 85 a 76 90
Az. Banca Naz. f.m.	1915 — 1917
Cred. Mobil. f.m.	644 — 645
Ferr. Merid. f.m.	336 — 337

Oro 21 97. — Nullità.

Borsa di Milano. — 20 agosto.

Rend. Ital. f.m.	77 —
Prestito Naz. 1866	33 75
» » stallonato	55 50
Obbl. Ecclesiastiche	97 50
Boni Ferr. Merid.	508 —
Obbl. Ferr. Merid.	234 50
» » Sarde A.	232 —
» » » B.	229 —
» » Pontebbane	353 —
» Regia Tabacchi	561 —
» Beni Demaniali	560 —
Azioni Banca Naz.	1915 —
» » Lombarda	583 —
» » Generale	480 —
» » Torino	— —
» Ferr. Merid.	337 —
» Regia Tabacchi	804 —
» Cotonificio Cantoni	226 —
» Lanificio Rossi	925 —
» Linificio e canap. naz.	322 —
Pezzi da 20 fr.	21 96

	18	20
Firenze,		
Rendita 5 0/0	76 95	76 92
Rend. dal 1° lug. 1877	— —	— —
Oro lettera	21 93	21 93
Londra lettera	27 46	27 45
Cambio su Parigi	109 75	109 85
Prestito Naz.	39 —	39 —
Az. Tabacchi	804 —	804 —
Banca Naz.	1911 50	1910 —
Az. Ferr. Merid.	337 50	338 —
Obbl. Ferr. Merid.	234 50	— —
Banca Toscana	702 —	700 —
Credito Mobiliare	643 —	642 50
Parigi,		
3 p. 0/0 Francese	71 —	70 97
5 p. 0/0 Id.	106 32	106 20
Banca di Francia	— —	— —
Rendita Italiana	70 —	69 97
Ferr. Austriache	— —	— —
F. Lombardo-Venete	146 —	146 —
Obbl. Regia Tabacchi	— —	— —
Obbl. Ferr. Vitt. Em.	233 —	233 —
Az. Ferr. Romane	65 —	65 —
Obbl. Lombarde	221 —	221 —
Obbl. Romane	— —	240 —
Az. Regia Tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra	25 13	25 13
Cambio sull'Italia	9 1/2	9 1/2
Consolidati Inglesi	95 5/16	95 5/16
Vienna,		
Mobiliare	178 25	175 40
Lombarde	67 50	67 50
Banca Anglo-Austr.	84 50	82 —
Austriache	259 —	257 —
Banca Naz.	820 —	818 —
Napoleoni d'oro	9 72	9 72
Cambio su Parigi	48 20	48 15
Cambio su Londra	121 20	121 25
Rend. Austriaca	66 70	66 85
Rend. in carta	63 20	63 25
Unionbank	61 50	59 —
Argento in banconote	105 70	105 80
Berlino,		
Austr.	435 —	433 50
Lombarde	112 50	114 50
Mobil.	297 —	293 50
Rendita It.	70 40	— —
Londra,		
Consolidato Inglese	95 1/4	95 5/16
Rendita Italiana	69 1/2	69 9/16
Spagnuolo	11 5/8	11 5/8
Turco	9 1/2	9 7/16
Egiziano del 1868	86 —	85 5/8

BORSINO.

Torino, 20 agosto (ore 6 pom.)

Da noi questa sera, in seguito all'apertura della Borsa di Parigi che ci segnalava un ribasso di 15 cent. dal Boulevard di ieri sera, la nostra Rendita esordì a 76 90 danaro, e 76 97 1/2, 76 95 lettere. Poscia, conosciuta la chiusura di Parigi che si portava un aumento di 7 1/2, cioè 69 97 1/2, i nostri prezzi si sostennero sino alla fine della Borsa a 76 95, 76 97 1/2 danaro pure senza offerte.

Gli altri valori furono intrattati.

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA BORSA.

Torino, 21 agosto 1877.

Consolidato 5 0/0 C. d. g. p. in liq. 77 05 77 f.c. — C. d. m. in c. 77 10 10 10 — in l. 77 05 05 f.c. — 77 05 77 f.p.

Corso legale 77 10

Oro da 21 91 a 21 94.

Id. accertato da quoto L. 21 91.

CAMBI	a vista den.	a vista lettera	a 3 mesi den.	a 3 mesi lettera
Franc. breve / lungo	109 60	109 90	— —	— —
Svizzera	109 60	109 90	— —	— —
Londra	— —	27 42 1/2	27 47 1/2	
Germania	— —	— —	133 3/4	133 3/4
Vienna	— —	— —	— —	— —

Sconto p. 0/0 Francia meno 2, Svizzera meno 2, Londra più 2, Germania più 4.

CRONACA DELLA BORSA.

Torino, 21 agosto 1877.

Ieri la Borsa di Parigi era alquanto debole. Il 3 0/0 francese perdeva 2 1/2 cent. a 70 97 1/2, il 5 0/0 12 1/2 cent. a 106 20, l'Italiano 7 1/2 cent. a 69 97 1/2.

Alla sera sul Boulevard nessuna variazione. Però da noi questa mattina vi era in Borsa come l'intuizione di una ripresa, poichè mentre il prezzo di 70 a 109 3/4, media del cambio di oggi, costituisce da noi la parità di 76 85 circa, la Rendita era domandata a 77 fino dal primo momento della riunione tanto per contante che per fine corrente e quindi faceva 77 05 chiudendo anche a questo prezzo fra lettera e denaro.

Transazioni però sempre pochissime.

Si continua ad accusare di questa nullità d'affari i monti ed i mari, le ninfe dei boschi e delle acque che attirano lungi dalla città gli operatori di Borsa. Ma molti anche soggiungono che difficilmente si vedrà maggior animazione finchè non venga qualche avvenimento impreveduto a far nascere una sensibile variazione, la quale però dovrebbe essere piuttosto al ribasso che al rialzo, perchè ai prezzi attuali e colle spese che fanno tutti gli Stati in previsione di un allargamento del teatro della guerra, il denaro rifugge dall'impiegarsi in rendita.

Prezzi dei valori quasi tutti nominali:

Az. Banca Naz. 1920 a 1916.
Az. Mobiliare 648 a 646.
Az. Banca Torino 718 a 716.
Az. Banco Sc. 275 a 274.
Az. Banca Subal. 279 a 278.
Az. Tabacchi 804 a 802.
Az. Meridionali 338 a 337.
Obbl. Meridionali 234 3/4 a 234 1/2.
Obbl. Cavour 478 a 477.
Cartelle S. Paolo 484
Cambi stazionari.
Francia 109 60 a 109 90
Londra 27 42 1/2 a 27 47 1/2.
Oro 21 92 a 21 94

Le inserzioni si ricevono all'Amministrazione del Giornale, Piazza Solferino, 20; all'Agenzia succursale, Piazza Castello, 26; all'Agenzia di L. Tesio, Galleria Geisser, 3, ed a Parigi esclusivamente presso A. Manzoni e C., Rue du Faubourg St.-Denis, 65.

Telegrammi Particolari Commerciali

Parigi, (sera) agosto		18	20
Farina 8 marche pel corrente (*)	Fr.	67 25	68 25
» » per settembre	»	67 25	68 25
» » per ottobre e novembre	»	67 25	68 25
» » pei 4 mesi ultimi	»	67 25	68 25
Zuccari Saccarino 88 10/13 (**)	»	65 —	65 75
» » 7/9	»	71 50	71 50
» bianco 3	»	75 —	75 25
» raffinato scelto	»	158 —	157 —

Liverpool, 20 agosto (sera)

Cotoni — Vendite generali, Balle 7000, di cui per la speculazione 1000, e per la consumazione 6000.

Mercato calmo.

Importazione della giornata Balle 3000.

Hâvre, 20 agosto (sera)

Cotoni — Vendite Balle 900.

Mercato calmo-debole.

Caffè — Venduti sacchi 730

Mercato fermo.

» — Haïti Port-au-Prince (***)	Fr. 100 50	— —
» — Haïti	Fr. 103 50	— —

Marsiglia, 20 agosto (sera)

Frumenti — Importazione Ett. 20725
» Vendite » 7839

Mercato calmo.

(*) Questo prezzo s'intende per 159 chilogr., tela perduta.
(**) Questo prezzo s'intende per 100 chilogr., netti, tela compresa — Sconto 1/4 %.
(***) Per 50 chilogrammi.

SALVATE I BAMBINI mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

Revalenta Arabica

Da per tutto si deplora che lo sviluppo fisico del fanciullo, che fa la gioia della famiglia e la speranza delle nazioni, sia spesso motivo di molti dolori. — Per la sola causa dell'ignoranza delle madri e delle balie muoiono nel primo anno 50,000 bambini in Italia, 80,000 in Francia e 40,000 in Inghilterra!

Havvi tuttavia un mezzo semplice e poco costoso di ripararvi, che ha dato le sue prove da trent'anni, cioè di alimentare i bambini e i fanciulli malaticci e gracili di qualunque età con la *Revalenta Arabica Du Barry*, ogni tre ore della giornata, bollita nel brodo o con acqua e sale. — È infine il nutrimento che solo per eccellenza riesci ad evitare tutte le disgrazie dell'infanzia.

Citiamo alcuni certificati.

Cura n. 85,410 — Valenza (Francia), 12 luglio 1872.

Avendomi la nutrice reso il mio bambino di tre mesi e mezzo in uno stato tra vita e morte con diarrea e vomiti continui, io lo nutrii in seguito con la vostra eccellente Revalenta. Fin dal primo giorno gliene somministrai ogni tre ore, e il bambino apriva subito i suoi cari occhietti e rideva; dopo tre giorni riebbe la salute con sorpresa di quanti l'avevano veduto nello stato nel quale me l'aveva reso la nutrice. ELISA MARTINET ALBY.

Cura n. 89,416. — Il signor F. W. Beneke, professore di medicina all'Università, il di 8 aprile 1870 fece il seguente rapporto alla Clinica di Berlino:

« Non dimenticherò mai che io debbo il ricupero della vita di uno de' miei bambini alla Revalenta Du Barry. Esso, a quattro mesi soffriva, senza causa apparente, di un'atrofia completa con vomiti continui, che resistevano a qualunque trattamento dell'arte medica. — La Revalenta arrestava immediatamente i vomiti, e in sei settimane ristabiliva la salute. »

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

La **Revalenta** in scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. fr. 4 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. 17 fr. 50 c.; 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr.

La **Revalenta al Cioccolatte** in **Polvere** per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.; — in **Tavolette** per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.

Casa **Du Barry e C.** (limited) **n. 2, via Tommaso Grossi, Milano,** e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori — **Torino:** Haid Müller e C., *via S. Francesco da Paola*, 6 — G. Achino, *piazza San Carlo* — Taricco, *via Roma* — D. Mondo, *via Ospedale*, 5 — G. Viuardi, *via Doragrossa* — Origlia, *via Po* — Pietro Abatti, *via San Tommaso*, 25 — Bertone, *via San Massimo*, 5 — Barale, *via Urbano Rattazzi* — Capurro, *via Roma* — Debernocchi, drogh., *via Roma* — I. Giustetti, *via Doragrossa* — Bozzi, *via Doragrossa* — Giov. Gilli, *via San Maurizio* — Vittoria Frette, *piazza Corpus Domini* — Briatore Felice, *via Cernaia*, 20 — Orsini succ. Ceresole, farm. — Rosa Norzi, *angolo via Carlo Alberto e Borgo Nuovo* — Giuseppe Gario, *via Doragrossa* — T. Negro e C., *via Cavour*, 18. 837 (5)

Ginnasio di Dogliani.

Trovansi vacanti le cattedre della 1ª e 3ª classe, ad ognuna delle quali è assegnato lo stipendio di annue L. 1500.

Dirigere le domande, munite dei voluti documenti, al sottoscritto prima del 15 prossimo settembre.

Il Sindaco
895 Conte MARENCO.

Occasione favorevole

DA VENDERE, per motivo di trasloco, alcuni eleganti mobili d'appartamento a prezzo moderato. — Dirigersi dalle ore 10 alle 12 mer., via Santa Teresa, N. 2, dal portinaio di Casa Geisser. 900

Fiori Barometri.

Elegantissimi fiori artificiali che cambiando di colore indicano le variazioni atmosferiche. Ogni fiore è montato su elegante vaso.

Gran successo del giorno.

L. 4 caduno; più eleganti L. 6.

Spedizione a mezzo ferrovia contro vaglia postale intestato al negozio **Vita Bachi, Galleria Subalpina**, Torino. 872

DA AFFITTARE

in Piazza Castello, 17,

Al presente alloggio di 14 membri e due soppalchi, al 2° piano nobile, sopra gli ammezzati, visibile tutti i giorni dalle 1 alle 4 pomeridiane.

Al presente altro alloggio di nove membri al 3° piano, sopra gli ammezzati, visibile tutti i giorni — Dirigersi al portinaio. All'occorrenza divisibile in due. 874

DA AFFITTARE

Palazzina a due piani con cortile chiuso, uso particolare, per fabbrica o famiglia, con acqua potabile, in fondo la via Montebello. Dirigersi via Artisti, 1, dal portinaio. 844

POLVERE MAZADE E DALOZ

per distruggere i **SCARAFAGGI**

Vendesi con modo di servirsene, presso tutti i Droghieri e Farmacisti

Deposito in TORINO D. MONDO, G. CATOARO Negozianti

Presso CARLO MANFREDI
Via Finanze, 1 e 3, Torino

TRAPPOLE PERPETUE
PER I SORCI

Ingegnosissimo agguato che può prendere un gran numero di sorci, senza bisogno di occuparsene. Successo immenso. L. **1,25** — **1,75** e L. **4** a seconda la grandezza. 24

TERRENI fabbricabili e **CASE** in Torino da vendere. — Presso il cav. ing. Abbati, via Sant'Agostino, N. 2.

CORREDI DA SPOSA

Da L. 175, 300, 450 e 600. Presso ANNA GIANOTTI, via Porta Palatina, N. 16.

Catalogo *gratis* a semplice richiesta. 841

Avviso

Chi avesse trovata una polizza di pegno del valore di L. 5, è pregato di portarla al Banco prestiti contro pegno, via Saluzzo, N. 5, Torino. 890

PRESTITO NAZIONALE
Estrazione 15 settembre.

Premi di L. 100,000, 50,000, 5000, 1000, 500 e 100.

Cartelle valide per tutte le estrazioni a L. **2 25** per iscrizione. — *Si vendono per diecine.*

Presso **G. FRUSI** e C., cambisti, via S. Teresa, **Torino.**

Presso i Fratelli **STELLA**, via Barbaroux, 28, Torino

FORNI ARROSTI-CARNE

per surrogare con grande economia i girarrosti.

Nuovo sistema di **Macchine** per turare le bottiglie.
Carabine a pressione d'aria a piumini con bersaglio.
Velocipedi a tre ruote per ragazzi.
Campanelli elettrici con o senza tabella numerica.
Il tutto a prezzi convenientissimi. (T. 156)

Iniezione COTTIN

Colla **Iniezione Cottin** si guariscono in 2 o 4 giorni gli scoli recenti e cronici anche i più ribelli, senza danno alcuno e senza rimedi interni. — Prezzo L. 5. — Farmacia TARICCO, piazza San Carlo, TORINO.

NB. Esigere la firma **Taricco.**

Emporio Generale di tutti i rimedi e specifici si nazionali che esteri.

Deposito alla farmacia **Centrale** già Depanis, via Roma. 853

Non più Copaive! Non più **Mercurio**! — GUARIGIONE [illegible]

INJECTION BARRATA VRAIE INFAILLIBLE

Confetti Antiblenorragici. Prezzo di caduno L. 5. Cours Lafayette, 115, Lyon. Deposito generale per l'Italia A. Manzoni e Co. Via della Sala, Milano.

Deposito in Torino alla Farmacia **Taricco**, via Nuova. 1148

BEN MERITATO è il grande successo che ha nella società elegante il nuovo libro della Marchesa Colombi.

LA GENTE PER BENE
LEGGI DI CONVENIENZA SOCIALE.

Ecco l'indice delle materie in esso contenute:

Capitolo I. *Il bimbo.* - Capitolo II. *I fanciulli.* - Coi parenti - Feste in famiglia - Colle sorelline - Colle persone di servizio - A pranzo - Visite - Inviti - In casa altrui - In iscuola. - Capitolo III. *La signorina.* - In casa - Coi vecchi - Visite - Ai pranzi - In teatro - Balli - In casa altrui - In viaggio ed ai bagni - Corrispondenza. - Capitolo IV. *La signorina matura.* - Capitolo V. *La zitellona.* - Coraggio della sua posizione - Titolo - Cerimonia di battesimo e cresima - Toeletta - Divertimenti. - Capitolo VI. *La fidanzata.* - Domanda di matrimonio - Contegno coi parenti - Colle amiche - Col fidanzato. - Capitolo VII. *La sposa.* - Annuncio della promessa - Visite, corredo, doni - Esposizione del corredo - Contratto nuziale - Inviti e toeletta - Partecipazioni - In chiesa - Viaggio di nozze. - Capitolo VIII. *La signora.* - Ritorno dal viaggio - In famiglia - Visite - Pranzi - Serate - Giuochi - Rinfreschi - Balli - Teatri - Ai bagni - In campagna - Ospitalità - Corrispondenza. - Capitolo IX. *La madre.* - Annunci di nascita - Battesimo - Visite - Ai pranzi - Presentazione dei bimbi - Balie - Compagni e maestri dei figli - Coi loro amici - Lutto - Casi riservati. - Capitolo X. *La vecchia.* - Invecchiare - Toeletta - Suocera - Divertimenti. - Capitolo XI. *Il giovane.* - Capitolo XII. *Il capo di casa.*

PREZZO LIRE **DUE**. Rivolgersi con vaglia postale alla Direzione del **Giornale delle Donne**, via Po, n. 1, piano 3°, in TORINO, e dai **Principali librai** del Regno. 568

FALLIMENTO

della ditta sorelle Gallo, già negozianti in stracci, ed esercenti fabbrica di lana meccanica al Martinetto (Borgo San Donato).

Si avvisa chiunque aspiri al rilievo della fabbrica suddetta od all'acquisto della merce, lana, macchine, utensili ed accessori caduti nell'attivo del fallimento, di rivolgersi ai sindaci sigg. Braida Giovanni, di Ivrea, e Rizzetti Francesco, di Torino (recapito Albergo Dogana Vecchia).

L'inventario giudiciale è visibile nello studio del procuratore Negri, via S. Teresa, 2. 896

SOCIETA' RUBATTINO

L'Amministrazione fa noto che, in conformità del nuovo riordinamento dei Servizi Postali Marittimi, d'ora innanzi, ed a partire dal **1° luglio corrente**, *il servizio avrà luogo come segue:*

PARTENZE DA GENOVA

Per **Bombay** toccando Livorno, Napoli, Messina, Catania, Port-Saïd, Suez e Aden il 24 *d'ogni mese*	ore 6 — pom.
Per **Alessandria (Egitto)** toccando Livorno, Napoli, Messina e Catania ogni *Lunedì*	» 9 — »
Per **Cagliari e Napoli** toccando Livorno, Civitavecchia, Terranova, Siniscola, Orosei e Tortolì ogni *Domenica*	» 10 — ant.
Per **Cagliari e Palermo** toccando Livorno e Civitavecchia ogni *Lunedì*	» 9 — pom.
Per **Cagliari e Tunisi** toccando Livorno ogni *Giovedì*	» 9 — »
Per **Portotorres** toccando Livorno ogni *Martedì*	» 9 — »
Per **Portotorres** toccando Livorno, Bastia e Maddalena ogni *Sabbato*	» 9 — »
Per **Marsiglia** ogni *Domenica*	» 4 — »
Per **Napoli** toccando Livorno ogni *Giovedì*	» 9 — »

ARRIVI IN GENOVA

Da **Bombai** il 24 *d'ogni mese*		» 6 — ant.
» **Alessandria (Egitto)**	ogni *Venerdì*	» 10 — pom.
» **Cagliari e Napoli**	» *Martedì*	» 5 — »
» **Cagliari e Palermo**	» *Mercoledì*	» 9 — »
» **Cagliari e Tunisi**	» *Sabbato*	» 9 — »
» **Portotorres**	» *Domenica* (linea diretta)	» 9 — »
» **Portotorres**	» *Sabbato* (via Bastia)	» 5 — ant.
» **Marsiglia**	» *Mercoledì*	» 12 — mer.
» **Napoli**	» *Mercoledì*	» 4 — pom.

Per informazioni ed imbarco dirigersi agli Uffici dell'Amministrazione, piazza De-Marini.

In **Torino** presso **C. A. RATTI**, via d'Angennes, 14. 788

Rimangono ancora poche copie dell'opera, lodatissima da tutta la stampa italiana, indispensabile alle Biblioteche:

CENNI STORICI
INTORNO ALL'ARTE TIPOGRAFICA
E
SUOI PROGRESSI IN PIEMONTE
DETTATI
dall'avv. **ANGELO BROFFERIO**
giusta le memorie ed i documenti somministratigli
dal Tipografo Editore e Libraio
GIUSEPPE POMBA

Opera dedicata a S. M. VITTORIO EMANUELE II.

Bellissimo volume in-8° stampato su carta di lusso L. **5.**

Le domande con *Vaglia* o *Francobolli* indirizzarle alla *Delegazione di Beneficenza del Pio Istituto Tipografico*, in Milano, Piazza e Casa Borromeo, N. 8.

Torino, Tip. Baza e Favale.